

Archiloco, Esopo di Colonia – fr. 196°, 17 West2

22 marzo 2013



“Affatto interrotto,
lo stesso sopporta e se
adesso hai fretta e il cuore ti pulsa
c'è dalle mie parti
una bella e molle fanciulla verginetta
che brama follemente: d'aspetto
niente male mi sembra.
Lei tu fattela tua”.
Queste parole modulava e io di contro
rispondevo:
“Figlia d'Anfimedosa,

donna, sì donna, ma soprattutto
valorosa, che la terra umida ha con sé
là sotto,
molti sono i piaceri della dea dati ai
giovani
oltre al divino consumare: uno di
questi può bastare.
E il resto io e te
negli antri con gli dei e il loro
favorevole volere
decideremo tranquillamente.
Obbedirò io poi al tuo piacere.
Insistente
sotto il fregio o sotto le porte
ti chiedo di non resistermi, tesoro:
approderò allora al giardino di Era.
Questo sappi ora: NEOBULE
un altro eroe se la prenda!
Quella è matura e rinsecchita, senza
esagerare:
il fiore verginale è andato a male,
andata a male è la sua antica grazia:
mai sazia
e senza misura
appare pazza questa donna pazza!
Mandala alla forca!
Ché prendendo per moglie quella porca
sarei la barzelletta del quartiere.
Su di te si è fermato invece il mio
volere.
Tu né dubbia né infedele,
quella tanto acuta e pungente
se ne farà tanti
di amici.
Temo la ventura di figli prematuri
e ciechi - se spinto dalla fretta –
come quelli della gatta”.
Così blateravo. E la vergine in fiore
fecì inchinare, coprendola del mio
mantello delicato, abbracciando il suo
collo
ceduto di soppiatto –
[io cacciatore], lei cerbiatto! –
Mi attaccai con le mani dolcemente al
suo petto:
Luceva lei di pelle fresca,
impeto straniero di giovinezza;

e strusciandomi su tutto quel bel corpo
finalmente spruzzai la mia potenza
seminale
sul suo biondo pelo vaginale.

(c) traduzione di Luciano Mazziotta



Poetarum Silva – the meltin'po(e)t_s

- Nie wieder Zensur in der Kunst -